

IL SEGRETARIO PD ■ «LA PUNTA AVANZATA DI UN SISTEMA DI INNOVAZIONE E PROGETTUALITÀ»

Andrea Ferrari: «Queste elezioni mettono in gioco il ruolo di Lodi»

«La coalizione che sostiene Carlo Gendarini ha scelto di non accettare nessuna provocazione che tenta di distogliere l'attenzione dai progetti per la città»

■ Andrea Ferrari, segretario cittadino del Pd: il partito che ininterrottamente dal 1996 esprime la figura del sindaco di Lodi. Il voto si avvicina, la campagna elettorale è sempre più intensa e qualche tono inizia a scaldarsi.

Ferrari, che atmosfera si respira in città? Nessuna polemica né scorrettezze?
«In generale mi sembra che il dibattito sia concentrato sui contenuti e sulle proposte. Sicuramente sono numerose le occasioni di confronto ed è alta e costante l'attenzione dei media, si tratta di un elemento positivo».

E voi del Pd?

«Noi continuiamo a concentrarci sulle idee ed i progetti che vogliamo presentare alla città, a volte qualcuno cerca di alzare il livello di contrapposizione nei confronti del Pd raccontando cose inesistenti. Da questo punto di vista abbiamo scelto di non accettare nessuna provocazione strumentale che tenta di distogliere l'attenzione dai progetti e dalle idee per Lodi».

Perché?

«Auspichiamo che in questi ultimi giorni di campagna elettorale ci sia un confronto, anche acceso, ma su proposte concrete non sogni o fantasie che non hanno nulla a che fare con il nostro territorio».

C'è un tema che nel corso della campagna elettorale è stato trascurato o sottovalutato?

«Forse l'idea che le elezioni di Lodi mettono in gioco anche il ruolo della città come capoluogo di un territorio, non solo come centro amministrativo e polo di servizi, ma in senso più ampio».

Si spieghi meglio.

«C'è una dimensione istituzionale di questo ruolo, le cui prospettive sono legate al futuro delle Province ed alle relazioni con i territori vicini - e penso in particolare alle affinità che possiamo sviluppare con Crema -, e c'è un'altra dimensione che può e deve vedere Lodi come punta avanzata di un sistema territoriale capace di innovazione e progettualità, nella scia della straordinaria energia che in questa fase promana dalla vicina Milano».

Dopo oltre 20 anni al governo della città, il Pd è in grado di rinnovarsi?

«La nostra comunità di iscritti e di elettori ha dimostrato ancora una volta di essere uno straordinario serbatoio di energie e di competenze, messe a disposizione da tante persone che hanno deciso di impegnarsi: ne siamo orgogliosi. La lista del Pd è composta per il 44% da donne e l'età media dei candidati è di 44 anni; per la maggior parte di loro si tratta della prima esperienza politica. Sono segnali importanti, che ci danno grande fiducia per il futuro».

In queste elezioni le liste civiche, mai così numerose, potrebbero giocare un ruolo determinante, più che nel passato.

«Anche in questo ambito la coalizione di centrosinistra ha dimostrato la capacità di saper coinvolgere tante figure non organiche alla politica di partito e che sono in grado di rappresentare con efficacia un ricco e variegato panorama di sensibilità: la città ha tanti volti e contesti, distinti ma uniti dalla condivisione di identità e valori che crediamo di poter testimoniare in modo credibile».

E le vostre liste civiche?

«Quelle del centrosinistra non sono improvvisate, ma hanno solidi rife-

rimenti ad un patrimonio comune».

Qual è il compito più importante che attende il futuro sindaco?

«Penso che sarà quello di dare un ritmo sostenuto ed una direzione chiara ad una amministrazione chiamata da una parte a gestire con costanza ed efficienza i servizi e la cura degli spazi e delle infrastrutture che determinano la qualità della vita delle persone e della famiglie e dall'altra a indicare e percorrere un cammino di crescita che guardi alla Lodi del domani».

Cosa intende per Lodi del domani?

«Quella dell'arrivo dell'Università e dello sviluppo del Parco Tecnologico, della valorizzazione del patri-



ANDREA FERRARI Segretario Pd

monio culturale ed ambientale e della promozione delle opportunità di investimento in nuova impresa e nuova occupazione».

Il vostro candidato ha questo profilo?

«Con Carlo Gendarini abbiamo scelto una persona competente, che ha dimostrato grandi capacità gestionali ad alto livello professionale e che ha deciso di impegnarsi per la città animato da una straordinaria passione civica. La sua figura è la sintesi dei valori che riteniamo essenziali per una buona amministrazione: passione e competenza, appunto».

La campagna elettorale è molto fiacca, e questo dipende anche da voi.

«Il lavoro prezioso che stiamo facendo insieme a tutti i partiti e le forze civiche dovrà essere il modello di un lavoro imprescindibile anche per il futuro in cui conterranno gli uomini e le donne che verranno messe in campo ma la cosa più importante sarà il collante di un lavoro collettivo e che tenga conto della tante sensibilità della città».

R. C.

ARRIVERÀ LUNEDÌ

Da Bergamo il sindaco Giorgio Gori per Gendarini



IN CITTÀ Il sindaco Giorgio Gori

■ Cena elettorale con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. L'iniziativa è promossa dal Partito democratico e si terrà al ristorante Coldana di via del Costino a Lodi. Interverranno il candidato sindaco del centrosinistra Carlo Gendarini e i vertici del Pd a livello locale (il segretario provinciale Fabrizio Santantonio e il coordinatore cittadino ed ex assessore Andrea Ferrari). L'appuntamento è lunedì sera (alle 20). Per partecipare è necessario prenotarsi, contattando l'indirizzo mail pdlodi@gmail.com. Prima della cena è in programma anche una conferenza stampa con Giorgio Gori, a fianco del candidato sindaco Gendarini.

Intanto domani proseguirà il tour dei quartieri dell'ex presidente della Camera di commercio. L'incontro è fissato per le 18.30 in piazzale Barzaghi. Il confronto con i cittadini è destinato in particolare agli abitanti della città bassa, dell'Oltreada e della zona Laghi.

«Il tema della partecipazione riveste per la coalizione di centrosinistra un'importanza decisiva per potere bene amministrare la città - sottolinea in una nota lo staff di Gendarini - in caso di elezione, Carlo Gendarini si impegnerà ad effettuare incontri periodici con i cittadini per illustrare l'avanzamento delle attività comunali e per accogliere e valutare proposte e segnalazioni».

M. B.

GENDARINI HA INCONTRATO I CITTADINI A VILLA BRAILA

«LODI DEVE ESSERE LA CITTÀ PIÙ BELLA FRA PORTA ROMANA E IL FIUME PO»

■ «Non do per acquisita la rotunda di San Colombano solo perché c'è stata una cena con il ministro Delrio, ma vogliamo impegnarci per la realizzazione quest'opera, anche con l'aiuto dell'ex sindaco (oggi parlamentare, ndr) Lorenzo Guerini». Il candidato sindaco di centrosinistra Carlo Gendarini (nella foto mentre parla ai cittadini, ndr) ha fatto tappa giovedì sera a Villa Braila per incontrare i residenti di centro storico, San Bernardo e Olmo ed è tornato sulla promessa fatta dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. «Ci occuperemo del problema» aveva assicurato, durante la visita in città per sostenere la campagna elettorale di Gendarini, prospettando la soluzione del nodo viabilistico della Faustina pericoloso e fonte di ingorghi per via del passaggio di circa 50mila veicoli al giorno. Gen-



darini ha spiegato anche la sua idea di come Lodi dovrebbe essere: «la città più bella tra Porta Romana e il Po». Tra le problematiche sollevate dai residenti c'è l'aumento della Tassa sui rifiuti: «Se il servizio non cambia - ha risposto Gendarini -, la tassa deve rimanere invariata, quindi torneremo alla tariffa del 2015-2016». E ancora l'abbandono dei rifiuti e delle deie-

zioni canine. Per arginare il fenomeno ha proposto la sua ricetta («Educare, pulire, raccogliere») aumentando anche il numero delle isole ecologiche e dei cestini. Sulla pericolosità di alcune ciclabili è intervenuto assicurando che le regole verranno fatte rispettare dai vigili e ha ventilato l'ipotesi dell'apertura del sottopassaggio di via Tiziano Zalli alle automobili.

Sfida Champions Juve-Real: il maxi schermo è un rebus

■ Ancora in dubbio il maxi schermo in piazza Vittoria per la finale di Champions. Stasera (20.45) scenderanno in campo per l'ambizioso trofeo Juventus e Real Madrid, ma per il momento non c'è il via libera alla posa di un video di fronte al Duomo per seguire la gara. Dagli uffici del Comune di Lodi hanno ieri fatto sapere che l'autorizzazione per l'evento non può essere concessa perché permangono le richieste per la posa di alcuni gazebo di alcune forze politiche.

Ecco le richieste di spazi per oggi, secondo quanto riferito dagli uffici: fino alle 19.30 il candidato sindaco Cominetti, il candidato sindaco Lorenzo Maggi, il candidato sindaco Luca Scotti e Forza Italia; alla sera le richieste sono delle liste di Giuliana Cominetti e del candidato sindaco Lorenzo

Maggi. Sempre dal Broletto hanno precisato che l'autorizzazione per il maxi schermo potrà essere concessa solo se, nel giro delle prossime ore, tutte le forze politiche rinunceranno alla richiesta della posa di un gazebo in piazza sia al pomeriggio che alla sera. La domanda di poter installare uno schermo per il big match è stata inoltrata in Comune dalla società Prismel. Sulla trasmissione in piazza Vittoria della gara era scoppiato anche un "caso" politico, perché il Partito democratico aveva rinunciato all'utilizzo della piazza e invitato gli altri candidati a fare lo stesso. Intanto l'associazione di commercianti Asvicom ha informato che comunque gli esercenti hanno la possibilità di trasmettere la partita all'interno dei propri spazi riservati ai clienti.

L'ATTACCO DI ANDREA DARDI

«IL PROGRAMMA PD È UN LIBRO DEI SOGNI, 30 PAGINE CON COSE MAI FATTE IN 20 ANNI»



Dardi

■ Il programma elettorale del Pd e del centrosinistra? Un libro dei sogni, «come promettere in 30 pagine quello che il Pd non ha mai fatto in 20 anni di governo della città». Il commento arriva da Andrea Dardi, ex candidato sindaco di Fratelli d'Italia e oggi a sostegno della lista FDI-Alleanza Lodigiana per Sara Casanova. «Ma sino a meno di un anno fa, e per oltre 20 anni, chi ha governato la città? Pensavo fossero Ferrari, Guerini e per ultimo Uggetti, ma a leggere le 30 pagine di promesse "gendariane" pare che i signori del Pd caschino dal peto e improvvisamente promettono cose mai realizzate in 20 anni - dichiara Dardi -. Ma siamo sicuri che Gendarini e company si riferiscano a Lodi, Lombardia, e non alla Lodi della California o del New Jersey, con il loro programma?». Da Londra, Dardi commenta: «Dopo aver letto le prime righe del programma del Pd si ha l'impressione di essere davanti a un libro dei sogni. L'impressione è chi lo ha scritto ha vissuto in missione spaziale su Marte sino all'altro ieri. È anche vero che io vivo lontano da Lodi da quattro anni, ma la mia idea, un po' quella di tutti, è che nulla sia cambiato in meglio in città, ma anzi, il sentimento è che ci sia stato un peggioramento generale della gestione della cosa pubblica».